

SPIDER-MAN

Regista/produttore: Sam Raimi

Sceneggiatore: David Koepp

Soggetto: fumetto del 1962 creato per i Marvel Comics da Stan Lee e Steve Ditko

Interpreti: Tobey Maguire, Willem Defoe, Kirsten Dunst, James Franco, Cliff Robertson

La storia è nota anche a chi non ha mai letto i fumetti: dietro la maschera dell'Uomo Ragno si nasconde lo studente Peter Parker, orfano, allevato dagli zii nel quartiere povero dei Queens, bravo studente, imbranato tanto da non essere capace di dichiarare il suo amore alla compagna di scuola Mary Jane. Mingherlino, timido, problematico, è solo il caso, sotto forma di morso di un super-ragno, a renderlo un eroe agile e acrobatico in grado di combattere il Male. Presto il giovane Peter si rende conto che il dono ricevuto è un impegno e anche una condanna alla solitudine.

L'intera vicenda si svolge in una New York senza tempo, condita di effetti speciali, ma capace di apparire davvero un fumetto grazie alle sapienti inquadrature, diventando così una delle più riuscite trasposizioni cinematografiche di un fumetto.

Il film si basa sulla contrapposizione tra Bene e Male, sul fascino che il potere e il delirio di onnipotenza, dettati dalla forza fisica ed economica, possono esercitare sull'uomo, rendendolo una sorta di Dr Jekyll e Mr Hyde. Accanto a questa descrizione del lato oscuro della forza, appare la faticosa crescita di un adolescente che prende consapevolezza di sé, delle sue capacità, delle responsabilità che queste comportano, scoprendo i valori della famiglia, dell'amore, della solidarietà, sebbene con le difficoltà reali della vita di tutti, anzi di una vita più sfortunata e solitaria della media.

Poter volare è un sogno che tutti accarezzano almeno una volta nella vita e quindi chiunque riesce a immedesimarsi nel goffo liceale che un giorno scopre di poter fare cose grandiose, anche se ha bisogno di un'educazione speciale che lo renda capace di gestire questo dono e di metterlo al servizio non solo dei suoi desideri, ma della comunità.

Si tratta di una favola con una sua morale, di una storia in qualche modo edificante perché mostra la lotta tra sentimenti opposti e il costo che la responsabilità comporta, pur offrendo indubbi vantaggi e momenti di gloria e felicità.

Forse alla fine prevale una tristezza di fondo legata al rimpianto per le cose non capite in tempo e non godute completamente, ma anche una tristezza legata al senso di solitudine che a volte avvolge chi si trova ad avere grandi responsabilità, o anche solo le piccole note responsabilità di ogni giorno, quando occorre scegliere in fretta le priorità, nella consapevolezza che qualcosa va sempre sacrificata ed è meglio sacrificarla tenendo conto del maggior bene comune.